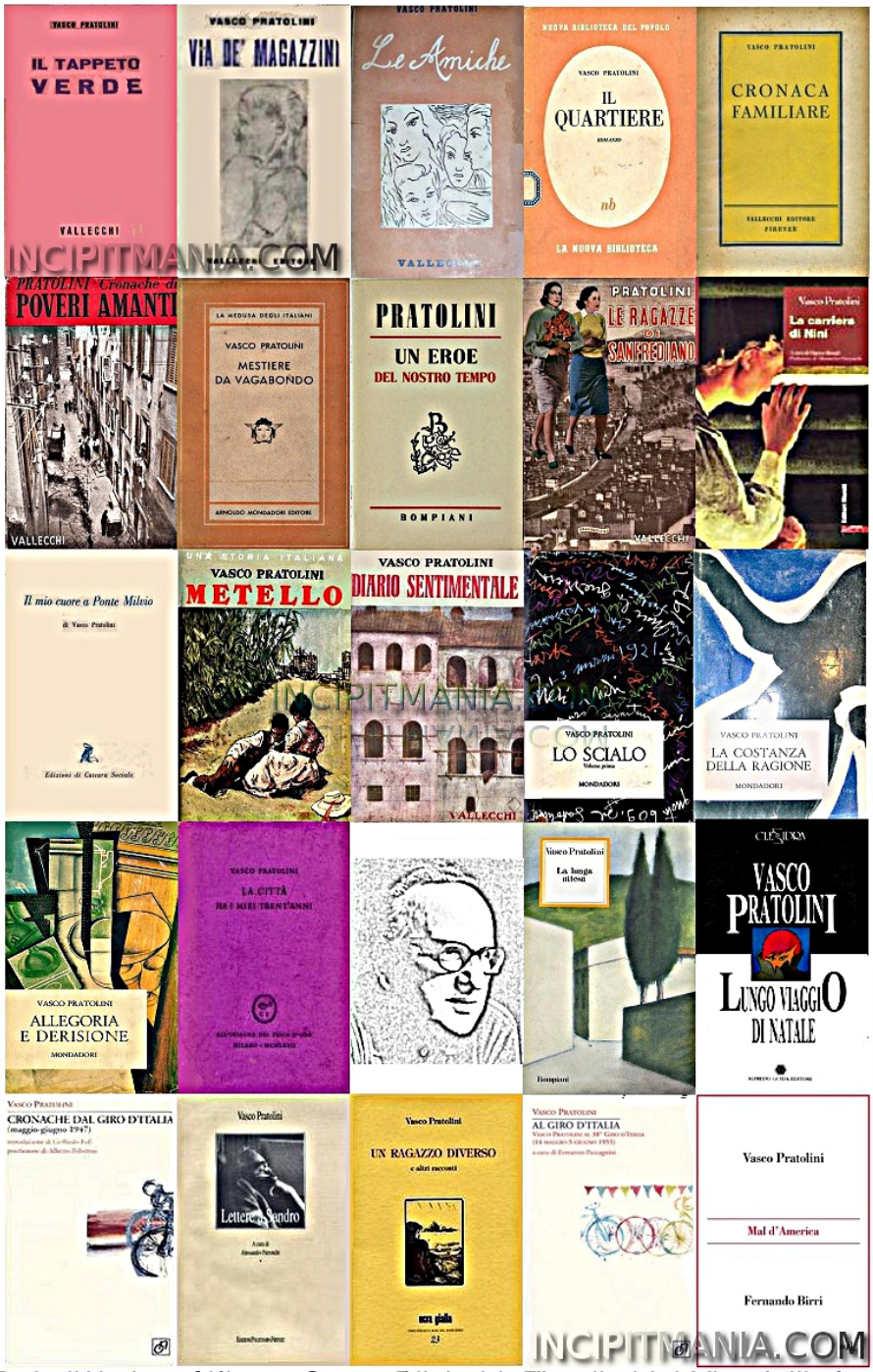
Vasco Pratolini e la sua Firenze Intervista a Maurizio Lampronti e Silvana Grippi Vasco Pratolini
, di famiglia operaia, nasce a Firenze il 19 Ottobre 1913. Da ragazzo, esercitò i più umili mestieri, studiando e approfondendo, da autodidatta, la passione per la letteratura.
Il forte interesse per la vita dei poveri, per le classi subalterne, per la città nativa e per il suo quartiere, già illustra in breve le linee principali delle sue opere future e di tutta la narrativa pratoliniana.

Possiamo definire Pratolini, un grande documentarista, il cui vero intento fu quello di rappresentare la drammaticità di un ambiente popolare. Le sue sceneggiature erano quindi un minuzioso lavoro di ingrandimento, uno zoom sulla parte figurativa ed umana, uno spaccato della società. Il suo impegno era rivolto alla divulgazione e conoscenza di un periodo storico. Tutto questo senza perdere il contatto con la realtà definita da Pratolini stesso, essenziale.

Le vie ed i borghi di Firenze sono descritti con tale accuratezza, che le sue opere potrebbero benissimo essere una guida storica della “Firenze del 900”. Così pure la personalità approfondita dei personaggi che fanno conoscere il pensiero sociale e politico del "secolo lungo".



[illegible]

[illegible] /tappeto-verde-1941/ [illegible] 1943 [illegible] 1947 [illegible] 1947 [illegible] 1953 [illegible] 1963 [illegible] 1993 [illegible] /pratolini.